

Emozioni- 21/1/2003

Disco n. 306...Una prima stampa rigorosamente riversata da analogico in digitale nel 1986, agli albori dell'era CD...E altrettanto rigorosamente inglese, terra natale di Mike Oldfield...Erano certamente anni che non ascoltavo "Exposed", questo live registrato in una tournée europea, agli apici del successo...Ed erano anni che non sentivo dentro così forte l'emozione di un disco che passa per intero, senza interruzioni, senza la voglia di passare alla traccia successiva o precedente...La continuità l'avevo persa da tempo nell'ascolto di un disco...Stasera, finalmente, l'ho ritrovata...Grazie a quest'impetuosa batteria divinamente suonata da quel genio di Pierre Moerlen, uno dei primi artefici del global-pop, di quella risonanza a metà tra il francese d'oltralpe e l'irlandese che pervadono ogni secondo dei brani in programma...Grazie agli archi, viole, violoncelli e quant'altro assemblati in arrangiamenti che volano alti da Oldfield...Ed infine la sua chitarra elettrica, suonata talmente tanto nella vita da far indurire ed ingiallire le unghie delle cinque dita...Tanto e bene, da farmi sentire così bene nell'insieme di questi suoni che irrompono nei miei timpani e nel mio corpo da farmi volar via da questa stanza...Ed ecco che anch'io mi sento musicista, un pianista dell'anima che butta giù all'impazzata su questa tastiera l'euforia ritrovata con l'ausilio vivace di un hi-fi che non mi tradisce, nemmeno alle note più basse...Ma siamo ad un assolo chitarristico eclettico, a metà di "Tubular Bells", una fra le tracce più perfette nel mondo del pop che io conosca, degna senz'altro di essere stata colonna sonora de "L'Esorcista" (ma preferirei poterla ricordare in un film di Dario Argento, col permesso del regista...)...Ed il pezzo cresce, il giro di sol sale di una settimana ed anche il mio cuore batte sempre più forte...Mi sento un airone che spicca il volo, verso altri paradisi, altre gioie, altri lidi...Questo monitor non ha più un muro dietro sé, questa sedia non ha più libri e software alle spalle... Sono solo su di un'altura, ad accarezzarmi i capelli nel vento... Dietro a me il nulla, davanti un paradiso di colori e idee che si alzano così come i rintocchi del vibrafono, così eleganti e perpetuali...Ed ecco una scarica di batteria, vorrei urlare la mia gioia ed il mio entusiasmo...Mi frena solo questo disco che non può essere interrotto nemmeno da un'emozione grande, devo rimanere in silenzio, parla la musica...

